

VerbanoNews

Le news del Lago Maggiore

Quando gli spazi industriali ospitano l'arte: alla Soara di Angera le opere in ferro di Fabrizio Menotti

Marco Tresca · Tuesday, December 13th, 2022

Giungono al termine, almeno per il 2022, gli appuntamenti che ad **Angera** aprono le porte dell'archeologia industriale alle mostre degli artisti del Varesotto e del Lago Maggiore. Fino a **giovedì 22 dicembre**, la "Soara" ospiterà in contemporanea la doppia mostra di **Fabrizio "Dodo" Menotto** e di **Cosimo Damiano Latorre**, artista che da quest'estate ha deciso di trasformare la mensa e le cucine della ex Magnesia in una sala mostre.

Guardandola da fuori, difficilmente infatti si potrebbe pensare che **l'ex fabbrica della Magnesia di Angera**, con quella sua torre imponente utilizzata un tempo per la lavorazione dei minerali, possa contenere al suo interno una singolare quanto esclusiva **galleria di opere d'arte**.

Eppure, è proprio grazie all'intuizione dello scultore del legno **Latorre** che l'opificio risalente ai primissimi anni del Novecento a pochi passi dal **borgo lacustre** ha saputo, almeno in parte, **riconvertirsi in qualcosa di nuovo**, ovvero in un laboratorio di falegnameria e in una **casa dell'arte chiamata "Alla Soara"**, dopo essere a lungo stato uno dei principali impianti attivi – e quindi centro di lavoro – sul Lago Maggiore.

Alla ricerca di spazi che permettessero agli artisti di esprimersi, Latorre ha voluto dare **nuova linfa allo stabile**, organizzando una serie di mostre sempre affiancate dal suo **percorso tattile tra le sculture in ulivo**, ovvero l'esposizione da vivere come esperienza ad occhi chiusi. E così dopo i mosaici e i pastelli cretosi di **Marina Craizar** i quadri in granito di **Enrico Frascetti**, il primo anno "della Soara" si conclude con le opere in ferro di **"Dodo" Menotti**. Così si fa chiamare l'*Artista in Movimento* (questo il nome del gruppo di cui fa parte l'artigiano e **"pittore metallico"** di Arsago Seprio). Tra i suoi particolari "disegni" -la maggior parte dei quali sono colorati tramite ossidazione – molti profili di personaggi storici o appartenenti al mondo della cultura, come Dante e Cesare Pavese oppure riproposizioni di classici del Novecento, come Picasso.

«Ho sempre avuto la passione per la pittura ma ho iniziato a lavorare alle mie opere solo a partire dagli anni 2000 – spiega Dodo Menotti, che crea le sue opere lavorando il tondino di ferro cotto e incidendo la lamiera con il taglio al plasma -. Lavoravo in un'officina meccanica, **sentivo ogni giorno l'odore del ferro e della ruggine**: è qualcosa che fa parte della mia quotidianità».

Il lavoro di Dodo è anche un **lavoro di recupero**, infatti le lamiere su cui realizza i propri dipinti sono scarti sui il pittore utilizza il tondino come se fosse una matita. Un concetto simile a quanto fatto da Latorre, che ha voluto recuperare gli spazi ormai vuoti e inutilizzati di ciò che rimane della

fabbrica per dare spazio agli artisti e, in futuro, – propone lui in tono-semiserio guardando alla torre della Magnesia – per creare una sorta di “**lounge**” con vista sul **Lago Maggiore**.

La Magnesia di Angera si riscopre “casa dell’arte” con l’itinerario tattile di Cosimo Damiano Latorre

La mostra resterà aperta tutti i giorni dalle 8.30 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 20 fino al 23 Dicembre.

Ferro e ulivo in mostra alla Soara di Angera

This entry was posted on Tuesday, December 13th, 2022 at 3:14 pm and is filed under [Lago Maggiore, Lombardia](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. Responses are currently closed, but you can [trackback](#) from your own site.